

Autore: Raffaele Sperandeo, Giuseppina di Ronza, Maria Luigia Fusco, Antonio Chiacchio, Nicole Nascivera, Gesualda Baldo, Rosa Maria De Santo

Relatori: Raffaele Sperandeo, Giuseppina di Ronza, Maria Luigia Fusco, Antonio Chiacchio, Nicole Nascivera, Gesualda Baldo, Rosa Maria De Santo

Istituto: SiPGI - Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Gestaltica Integrata

Titolo: La mente incarnata come epistemologia del senso di sé

Curriculum:

Raffaele SPERANDEO, Psichiatra, Psicoterapeuta, PhD in Scienze del comportamento. Professore a Contratto di Neuropsichiatria Infantile - Università della Basilicata. Didatta Ordinario della Federazione Italiana Scuole e Istituti di Gestalt F.I.S.I.G. Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Gestaltica Integrata - SiPGI. Direttore sanitario di un poliambulatorio privato di psichiatria, psicologia e psicoterapia - ISM srl. Ha partecipato a studi sugli aspetti neuropsicologici, psico-sociali e caratterologici della trasmissione dell'infezione da HIV. Ha svolto, in convenzione col Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile, attività di ricerca e di assistenza clinica presso il Penitenziario Minorile di Airola. Svolge ricerche di area psicopatologica e psicoterapeutica. Ha, al suo attivo, numerose pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali e relazioni a congressi scientifici nazionali e internazionali.

Tipologia: lecture

Abstract:

“L'alterazione dell'esperienza di sé” in soggetti con DBP, considerata un elemento chiave di questa malattia, è un fenomeno complesso e multidimensionale, che si presenta come una sfida nosologica e clinica per i terapeuti che si occupano del trattamento di questo disturbo.

Per descrivere l'eziopatogenesi e la clinica di questo fenomeno è utile integrare i costrutti psicopatologici, neurobiologici ed evolutivi alla base della perdita del senso di sé e radicare la discussione in una epistemologia husserliana che riconosca la mente come un fenomeno incarnato. Il costrutto teorico della terapia della Gestalt offre i concetti di "campo" e "confine di contatto" come fondamentali per l'analisi “dell'esperienza di sé” e delle sue alterazioni. A nostro avviso, questi due costrutti sono adatti ad integrare la neurobiologia, la clinica, la psicopatologia e le evidenze evolutive in un modello coerente di psicopatologia del senso di sé

Bibliografia:

1. Meares R. A dissociative model of Borderline Personality Disorder. Raffaello Cortina Editore. Milano (2014)
2. Gallagher S., Zahavi D. The phenomenological mind. Philosophy of mind and cognitive science. Raffaello Cortina Editore. Milano (2009)
3. Perls F., Hefferline R. F., Goodman P. Teoria e pratica della terapia della Gestalt. Astrolabio. Roma (1997)